

E' MAI POSSIBILE?

E' mai possibile che chi esprime il desiderio (mai dire "coltiva il sogno") di sposare, di fondersi con la persona che ama nella speranza che amore, amicizia, stima e reciprocità possano ancora avere una valenza stabile, sia per lo più preso in giro, canzonato e ritenuto "retrò"? (letto su una rubrica di "lettere al direttore" – ndr).

Soprattutto se donna, viene indicata dalle compagne di cordata, come rinunciataria, capace di sacrificare studi e carriera per imboccare una via di sola abnegazione. Come si allontanasse dal "fronte", non essendo pronta a ripudiare del tutto i compiti istituzionali dell'esistenza. Di fatto, ancora e chissà per quanto tempo, sarà comodo ignorare - non è mai sufficiente ripeterlo - che il ripristino dei valori essenziali della vita risiede nell'integrazione dell'uomo (nel senso di "genere" e non di "umanità") all'interno della famiglia. Nella sua capacità di comprendere appieno che i diritti tra i sessi sono pari e così i doveri, sia all'esterno che all'interno della cellula familiare, prima essenza della società umana. Soprattutto capendo che se non si inizia da ciò, se non si sana l' "incipit", tutto il resto è cosa sterile. Troppi uomini politici, impreparati e starnazzanti, succhiano denaro pubblico per parlare di sanatorie che sono a valle di altre. Come voler cucire un abito che manca della parte superiore.

Quando sarà chiaro che il privilegio maschile, la sua libertà totale, la tracotanza decisionale sulla donna, l'oppressione di quest'ultima fino (a tutt'oggi) alle estreme conseguenze, è il peggior portato della storia, forse si aprirà la via ad una giustizia messa in fuga da millenni.

Ci vorrà del tempo, dunque, e non poco.

Occorre, peraltro, far maturare nell'animo femminile, specie quello delle nostre madri e nonne, che non si defrauda nessuno operando, finalmente, in spirito di giustizia per il bene comune. Che non si spodesta il "maschio" solo chiedendogli autonomia in casa, dialogo in casa, sorriso in casa. Sarebbe un buon inizio e, forse, la strada per farlo diventare finalmente più vero, più consapevole, pronto e versatile ad agire con le stesse prerogative anche nei compiti più severi del lavoro e della vita sociale.